

L'altalena

sei tavole

TAVOLA 1

1\2 Ciccio e Anghela, bellissima bruna, giocano con l'altalena in un bel prato fiorito, altalena attaccato al ramo di una grossa quercia, unico albero nella radura, Anghela è sull'altalena e lui la spinge.

Ciccio:

Anghela, come mi piace sospingerti. E sai perché?

3 Anghela ride. Ciccio riflessivo.

Anghela:

Perché mi ami?

Ciccio:

Perché sei sensibile e a toccarti mi pare che la sensibilità passi da te a me, come da un vaso comunicante a un altro, tramite il filo di lana... Sai come funziona, no?

4 Anghela:

Lo so, ho studiato anche io. Ma la sensibilità io non credo che si diffonda così...

Ciccio:

Lo so. Però io mi sento stimolato lo stesso. E siccome ti so sensibile, divento sensibile...

5 Ciccio:

Magari divento sensibile lo stesso, anche non toccandoti. Ma toccandoti mi sento più coinvolto...

Anghela:

Mamma mia, che discorsi profondi fai...

6 Anghela:

Tu mi ami, e a me questo basta. Io penso che queste cose che dici sono soltanto un gioco. Tu sei felice a stare con me, già sei sensibile di tuo, e ti inventi questo gioco che a toccarmi diventi più sensibile...

TAVOLA 2

1\2 La bella radura con l'albero e nient'altro, lontano della anatre in volo.

Anghela:

E così siamo qui, ai confini del mondo, a fare discorsi complicati e assurdi...

Ciccio:

Che assurdi, che assurdi, Anghela? Sono discorsi importanti...

3 La cittadina e sul fondo la radura.

Ciccio:

E non siamo ai confini del mondo, siamo in una radura fuori città, tutto qui. Non enfatizzare...

4 Anghela:

Non enfatizzo. Cerco anzi di sdrammatizzare. Perché tu mi fai sentire troppo importante, con questi tuoi discorsi enormi...

5 Ciccio:

Non ritieni di essere sensibile?

Anghela:

Sì, forse lo sono, ma non quanto tu credi. E certamente non sono magica, e non do sensibilità solo a toccarmi.

6 Ciccio spinge Anghela altissimo fin quasi in orizzontale rispetto al ramo.

Anghela:
AHH! Mi spingi al cielo!
Ciccio:
Sì!

TAVOLA 3

1 Ciccio ora blocca l'altalena.
Ciccio:
E poi blocco l'altalena, per dirti...

2 I due si guardano innamorati, lei sempre seduta.

Ciccio:
... Ti amo...

Anghela:
Ti amo...

3\4 I due in piedi accanto all'altalena guardano le anatre in volo.

Ciccio:
A volte mi chiedo, Anghela, cosa sarebbe stata la mia vita senza di te e senza la tua sensibilità..

Anghela:
Sarebbe stata una vita altrettanto felice, io penso, Ciccio, perché tu sei sensibile. Sei molto sensibile...

5 I due camminano tenendosi per mano.

Ciccio:
Ma la tua sensibilità è splendida e piena di segreti che io non conosco...

Anghela:
E io non conosco i segreti della tua sensibilità. Ad esempio, come fai a dirmi "ti amo" e contemporaneamente a ridere?

6 Ciccio si gratta la testa, Anghela lo guarda ironica.

Ciccio:

Perché so che è vero e non ho paura di ridere, credo...

Anghela:

Io invece penso perché ti senti ridicolo, un po'...

TAVOLA 4

1 Anghela:

E così ti inventi discorsi scombinati, che non stanno in cielo né in terra. Tu ti credi più sensibile di me, questa è la verità, Ciccio. E te lo dico perché sono sensibile...

2 Ciccio:

E' vero. So di essere più sensibile di te e faccio lo scemo. Inventandomi che prendo da te la sensibilità per contatto. Scusa, Anghela. Ho paura che tu mi creda geloso e perciò esagero...

3 Anghela:

Ma tu sei geloso, Ciccio! O neppure ci penseresti se io sono o no più sensibile di te! Non ti importerebbe!

Ciccio:

Sono geloso, lo so...

4 Ciccio a capo chino.

Ciccio:

Tu sei più sensibile di me, e io non lo sopporto. Sono musicista e questo fatto di essere meno sensibile della mia donna mi fa ammattire. Così mi invento iperboli, che toccandoti e bla bla bla...

5\6 I due e Anghela che tiene la mano sulla spalla di Ciccio.

Anghela:

Non essere geloso, Ciccio. Io ti amo. E se uno di noi ha qualcosa più dell'altro, poiché siamo un tutt'uno, questa cosa appartiene a tutti e due...

TAVOLA 5

1 Un fiorellino.

Da FC:

Ma se tu sei più gelosa di me, Anghela, a dire queste cose. Sai che io sono più sensibile di te e le dici!

2 Anghela:

Se sei più sensibile di me, che mi importa, Ciccio? Sei felice così, a me sta bene...

3\4 Ciccio si siede sull'altalena, prendendo sulle gambe Anghela.

Ciccio:

Però allora non mi devi rimproverare se qualche volta, come in passato, ti dico "ti amo" mentre rido. Sono sensibile e lo posso fare...

5 Anghela accarezza dolce la testa di Ciccio.

Anghela:

Certo che lo puoi dire, non ti seccherò più...

6 Ciccio soddisfatto.

Ciccio:

Bene, ora spingimi un po' tu...

TAVOLA 6

1 Anghela spinge Ciccio.

Ciccio:

Mettici un po' più di forza, diamine!

Anghela:

Faccio quel che posso...

2 Ciccio:

Sembri una larva! Avanti, avanti!

Anghela:

La tua sensibilità mostra la corda, mio caro...

3 Ciccio fermo sceso dall'altalena di fronte a Anghela.

Ciccio:

Ah, allora ricominciamo che tu sei più sensibile di me?

Anghela:

Ma no, non mi importa questo discorso, amore...

4 Ciccio con le mani sul viso in lacrime.

Ciccio:

Invece lo sei. Perdonami, perdonami. Mi comporto come un bambino. Bel musicista! Ti tormento. Sei più sensibile e ti comporti con dolcezza in risposta alle mie scemenze...

5\6 I due si guardano felici con le mani nelle mani, come se stessero per fare un girotondo.

Anghela:

Ma che mi importa? A me basta avere te. Non siamo perfetti, noi esseri umani. E questo è sicuro...

Ciccio:

Però diventiamo perfetti, penso, Anghela, quando diciamo "ti amo"...

Fine